



Un simbolo di appartenenza

Cari Soci, come voi ben sapete uno dei principi fondamentali del nostro Sodalizio è l'uguaglianza di tutti gli iscritti, base essenziale per l'affermazione concreta di altre due grandi connotazioni che ci sono proprie: l'**amicizia** e lo **spirito di solidarietà**, non già di categoria ma di comunanza tra noi e verso tutti i cittadini, veri e propri valori etici e umani che abbiamo abbracciato, praticato e difeso attivamente in uniforme e non. Due emblemi ci connotano ed esprimono visivamente, da duecento anni, questo stile di vita scelto con il Giuramento di Carabinieri: gli **Alamari** e la **Fiamma**, ambedue **d'argento**. Alcune diversità nella foggia degli uni e nel colore dell'altra sono state dettate sin dall'origine per distinguere in modo inequivocabile e da lontano il rango dei comandanti, in particolare degli ufficiali. Dunque, uno scopo eminentemente **pratico**, legato all'attività di servizio. Noi che siamo sempre in attività, ma non più in servizio, non abbiamo bisogno di altre distinzioni se non quelle, appunto, della nostra comune appartenenza. Rimangono, ovviamente, le differenze di funzioni connesse con altrettanti livelli di responsabilità nell'ambito all'ANC.

Forte di tali considerazioni, in seno al Consiglio Nazionale ho sostenuto con entusiasmo il **principio democratico** dell'uguaglianza anche nella manifestazione simbolica della nostra identità. Quindi, così come per gli Alamari sul sovracollo di tipologia comune a tutti, anche la Fiamma d'argento sulla bustina è divenuta l'unico distintivo per i soci effettivi. Restano tuttavia i **gradi** che ciascuno ha rivestito nel servizio attivo con dignità e orgoglio. Sempre per analoghe ragioni e medesimo spirito ideale, è stato esteso l'uso della bustina anche ai soci familiari e simpatizzanti, che si caratterizzano per avere il logo ANC al posto della Fiamma. Allo scopo di sottolineare con maggiore evidenza questo nuovo **messaggio di unicità**, è stato inoltre leggermente modificato il modello del copricapo: ora di linea semplificata e confortevole.

Non ignoro che alcuni, in un'ottica più conservatrice, hanno avanzato qualche perplessità su questa scelta e, ne sono sicuro, non per spirito di casta, ma per un'interpretazione diversa delle nostre tradizioni. Tuttavia sono ugualmente convinto che un approfondito ripensamento sul senso spirituale e psicologico di questa risoluzione e sulle radici proprio di quella tradizione che vuole d'argento i **simboli** per antonomasia dell'Arma, quello stesso argento che in araldica ha valenza maggiore di ogni altro metallo e che distingue la primazia di cui hanno sem-



pre goduto i Carabinieri, si persuaderà condividendola e facendola sua con uguale fondata certezza. In proposito, non ho altresì dubbi che i Presidenti delle Sezioni e i soci anziani, adusi per esperienza militare e associativa a dare il giusto significato alla forma, considereranno un diritto e un dovere curare che le giovani leve si provvedano e indossino **correttamente** la nuova bustina.

Un caro, fraterno saluto

Il vostro Presidente Nazionale

